

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

13 LUGLIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.122

Grecia: ultima parola a Capi di Stato e di governo europei per 12 miliardi in due anni

TEDESCHI CATTIVI SINO ALL'ULTIMO

di **Vincenzo Papadia**

Chi pensasse che le ferite dell'ultima guerra 1939/45 fossero rimarginate deve scoprire presto che l'acredine de Greci verso i Tedeschi, per quello che questi hanno fatto ai Greci non sono ancora dimenticate e avendole fatte ricordare in queste giornate di fuoco, ecco la reazione di quelli, che non dichiarano di essere nostalgici, ma lo sono nei fatti e disprezzano i Greci.

La posizione del Ministro delle Finanze Tedesco, Wolfgang Schäuble, in tale senso è palmare. Stranamente sono spariti dalla scienza i socialisti che pure reggono in piedi il Governo della Merkel.

Comunque sia, Alexis Tzipras è dovuto tornare ad redde rationem. Eliminare il Ministro Varoufackis e prendere in mano la questione, facendo il compromesso con le opposizioni responsabili del Parlamento Greco, che gli hanno fatto avere 255 voti su 300, che i suoi compagni, in parte gli hanno negato, dichiarandosi puri e duri.

Ora tutto è passato nelle mani dei Capi di Stato e di Governo, che non saranno così sciocchi da farsi irretire dal Ministro delle Finanze tedesco.

Egli confonde troppo spesso gli elementi ragionieristici immediati (importantissimi) dalle politiche economiche (strategie) ed, altresì, dalla politica tout court, che è respiro tale da gettare il cuore oltre l'ostacolo. Il tecnico si può soffermare all'esistente ed applicare la norma vigente; il politico modifica la norma, l'abroga, la trasforma, la adatta al caso reale e necessario, ecc.

Ecco perché, al fine, la decisione dell'accordo, assai complesso ed articolato, di politica economica, politica monetaria, di welfare state, di riforme, di decisioni irrevocabili, ecc. spetterà di diritto al

Consiglio Europeo dei Capi di Stato e di Governo dei 27 Paesi dell'U.E. e per la fattispecie monetaria ai 18, sapendo che la Grecia è tra i 28 dell'U.E. e i 19 dell'Eurogruppo.

Può darsi che rimarranno male i Grillini perché la Grecia non esce dall'Euro e non riduce alla fame definitiva il suo popolo. Può darsi che resterà male Salvini e la sua Lega ruba voti del momento. Può darsi che Vendola ed i suoi non troveranno la sponda che si aspettavano. Può darsi che in Grecia dopo l'accordo ci sarà un controllo serrato, da parte delle opposizioni ben pensanti, a Tzipras, salvo che egli stesso non sia ad aprire ad un Governo di Grande Coalizione, sapendo che dovrà far passare riforme consistenti, che solo con l'apporto di tutti potranno vedere la luce dell'approvazione ed attuazione.

Altri bagni immediati di democrazia (elezioni anticipate), a nostro avviso, sarebbero sconsigliabili, in un momento nel quale bisogna tirare avanti la carretta di un insieme di azioni coordinate, che debbono portare pian piano ad uscire dalla crisi ed avviare un futuro diverso per i Greci.

Piaccia o no. I Greci sono figlioli che, per ancora un lungo periodo di tempo, debbono essere sussidiati. Ci vuole pazienza se si vuole farli crescere. Ci vuole sollecitudine ed una grande pazienza. La tenacia di restare attaccati alla mamma (Europa) ad ogni costo, alla fine si è dimostrata vincente.

Quindi, non Euroscettici ed ammazza euro, ma soggetti richiedenti aiuto, mentre stanno per affogare e che dopo essere stati portati in ospedale e curati e recuperati vogliono tornare alla vita normale come chiunque. Insomma, anche per Tzipras la paura ha fatto 90. Lo ha fatto per le Borse Europee ed Occidentali, ma poi quando hanno capito che si poteva trovare la via dell'accordo (salvo l'ottuso ministro Tedesco) sono tornate a volare, ed anche l'euro si è ripreso sul dollaro, tornando ad un cambio, che ancora, a nostro avviso, è troppo svalutato.

Sull'argomento invitiamo gli economisti dei vecchi manuali a non tornare al modello "svaluto la lira ed esporto di più"; ma di tenere nel conto la curva dei ricavi rispetto ai costi di produzione e alle esportazioni, ed i flussi esteri di queste, cercando di calcolare quanto costa di più per produrre X che dava l'introito Y a fronte di dover produrre X + Z per avere introito sempre Y; anziché un affare diviene un cattivo affare, che espone le imprese, se non riescono a riequilibrare la curva dei ricavi e ad implementarla significativamente, che è molto difficile rispetto ai trend governabili soltanto con una programmazione lenta e progressiva e senza

strappi.

Da quando tutti gli economisti e i giornalisti si piccano di essere maestri di economia e finanza, saltando gli studi e gli approfondimenti della economia reale, della micro economia della produzione e dello scambio, per poi passare alla macroeconomia e alla politica economica, siamo entrati in una confusione di linguaggi spaventosa. Le nuove tecnologie stanno aiutando l'economia reale, ma essa paga ancora troppo l'energia elettrica (importata dalla Francia) ed il gas (importati da Russia, Algeria, ecc.). Per il gas c'è poco rimedio, ma per l'energia elettrica non si è fatto, come Governo, tutto quanto andava fatto.

Ma per tornare alla Grecia: è meglio sussidiarla un poco che farsi danneggiare per le conseguenze relative alle aspettative dei mercati, che a volte vanno avanti più per pruderie e per lo spirito dei tempi che per analisi veramente reali e sostanziali. In tutto ciò poi ci sono gli speculatori di professione, che vorrebbero comprare le imprese cinesi e le loro banche a 4 dollari e/o euro, ma lo Stato Cinese ha dimostrato che non è così fesso da farsi assorbire in un gioco a capitalismo rapace.

Sicché i manuali di economia debbono essere riscritti anche dai grandi premi Nobel, che, per favorire il dollaro, vorrebbero l'Euro morto. Grillo e Salvini seguono cattivi maestri. Ma addirittura, lo stesso Tzipras non si è fatto infiocchiare da loro. Diciamoci la verità: Hic Rhodus, hic salutus! È ovvio che se arriveranno le rose per i Greci, essi si dovranno aspettare anche le spine. Ma questa è la politica, non la contabilità, anche se essa è stata inventata da fra' Luca Pacioli da Siena e non da Wolfgang Schäuble. Ah, dimenticavamo, ma anche le banche moderne e la cambiale e l'assegno sono di origine Toscana, più indietro nel tempo troviamo i "trapezisti" greci. Strano che non troviamo i tedeschi in tali scienze e ce ne dispiace.

Da ultimo promemoria per Wolfgang Schäuble. Si ricordi che Lei sta ancora beneficiando degli aiuti E.U. di cui agli art.li 107 e 108 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea, in materia di aiuti di Stato ovvero pubblici dei Fondi U.E. per aiutare l'economia e la coesione sociale a seguito della riunificazione della Germania. Quindi, anche gli Italiani la stanno sussidiando.

Dicevasi nel vangelo: "non guardare la pagliuzza nell'occhio di chi ti sta di fronte, ma guarda la trave che hai nel tutto occhio". Che i Greci debbano fare mea culpa e va bene. Siamo stati tra i primi a scriverlo.

Ma una volta che si sono contriti occorre dare loro il perdono. In fondo Tzipras potrebbe essere il figliol prodigo!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio